

dare
un'anima
alla città



CULTURE
SENZA
FRONTIERE



FONDAZIONE
ISMU
INIZIATIVE E STUDI
SULLA MULTINETNITÀ

IMMIGRAZIONE E PREGIUDIZI

CONOSCERE PER SCONFIGGERE LA PAURA

venerdì **10** | **MARZO** | **H 21:00**
2017 | SALA MONS. GANDINI
VIA XXIV MAGGIO
20831 SEREGNO



INTERVENTI DI:

PROF.SSA RITA TROIANI
Dirigente Scolastico ITSCG Primo Levi

PROF.SSE IRIS GAVAZZI,
STELLA MARCANTONI
Docenti ITSCG Primo Levi

CLASSE 2D ITSCG PRIMO LEVI
INDIRIZZO LOGISTICA

PROF. ALFREDO ALIETTI
Fondazione ISMU e Università degli Studi di Ferrara
DOTT.SSA VERONICA RINIOLO
Ricercatrice, Fondazione ISMU
e Università degli Studi di Milano-Bicocca

MODERA:
DOSIO STEFANO
Presidente Ass. Culturale
"DARE UN'ANIMA ALLA CITTÀ"
Seregno



Veronica Riniolo: ... La prima cosa da chiarire è che la differenza tra migrante e rifugiato economico non è sempre chiara. E' vero che c'è una definizione della Convenzione di Ginevra del 1951 ma chiaramente delle motivazioni si possono rischiare, un rifugiato fugge dalla guerra e al tempo stesso da un paese dove non c'è possibilità di lavoro dunque la distinzione non è sempre così netta, queste etichette non funzionano sempre.

Le richieste di asilo in Italia sono aumentate dal 2014 al 2015, ma vediamo come funziona questa domanda di protezione. L'istanza di asilo viene presentata a una commissione territoriale che può concedere lo 'status' di rifugiato, la protezione sussidiaria o la protezione umanitaria. In caso di diniego si può far ricorso al tribunale. Quali sono le percentuali di concessione? Lo 'status' di rifugiato e protezione sussidiaria vengono concessi nel 20%

dei casi o poco meno, protezione umanitaria un'altro 20%. I restanti possono far ricorso ai tribunali e tra questi due casi su tre vengono accolti, quindi i tribunali ribaltano i frequenti dinieghi da parte delle commissioni. Da questi dati possiamo concludere che la maggior parte dei richiedenti asilo ha diritto a qualche forma di protezione, questo è quanto apprendiamo dalle sedi amministrative e giudiziarie.



Alfredo Alietti: ... Adesso c'è questa parola che va molto di moda, credo che tutti l'abbiate incontrata nei giornali, nei telegiornali, c'è questa idea di post-verità, una parola, uno slogan che fa un certo effetto, post-verità. Che cosa è? Non è poi così tanto nuova la post-verità. Sì, ci sono i Social Network, c'è Crozza che, non so se lo avete mai visto, fa lo 'hater', quello che odia chiuso nella sua stanza, questo profluvio di odio rispetto tutti quanti e soprattutto verso i diversi ma in realtà, rispetto l'immigrazione, la post-verità è sempre esistita. Voglio ricordarvi brevi esempi storici. Come si fa a costruire il nemico? Ovvio, raccontando bugie sul nemico. Presentando costantemente il nemico che spesso è 'l'altro', l'ebreo un tempo, lo zingaro, il rifugiato nella nostra contemporaneità come il 'diverso' costruito attraverso le menzogne. Niente di nuovo su quello che siamo abituati a vivere negli ultimi tempi.

La post-verità è sempre esistita, quando noi ci rivolgiamo al diverso attraverso la menzogna cosa accade a livello sociologico?

Accade che si deumanizza la persona che è differente da noi.

Attenzione che quando dico deumanizza significa che io in qualche modo le

sottraggo l'umanità e questo è la condanna morale di ogni razzismo.

Io, come cittadino, ho le mie idee politiche, le mie idee sulla società, però credo, e non lo dico per affibbiarmi una sorta di aureola, credo sia opportuno pensare quando ci confrontiamo con gli studenti o in un incontro pubblico come questo che non ha importanza cosa votiamo, come la pensiamo, destra o sinistra. Qui è qualcosa di etico, qualcosa di morale. Tanto è vero che questa dimensione morale, che va oltre quello che noi pensiamo politicamente di quello che accade di fronte la storia, ci insegna che di fronte



all'emergenza razzismo, ai processi di discriminazione, ai processi di deumanizzazione scompaiono le differenze politiche in nome dell'umanità, si deve ritrovare assolutamente uno spazio di dialogo che è necessario, al quale in qualche modo non possiamo sottrarci...